RIVISTA ITALIANA DI ORNITOLOGIA

COMITATO DI REDAZIONE

FRANCESCO CHIGI

ALESSANDRO GHIGI

EDGARDO MOLTONI

ANTONINO TRISCHITTA

SECONDA SERIE

— SI PUBBLICA OGNI TRIMESTRE

ANNO XXII, NUM. 3

LUGLIO

MCMLII

MILANO

1952

BREVI NOTE

Il Quinto Convegno della Sezione Continentale europea del Comitato Internazionale Protezione Uccelli.

Si è riunito a Bologna nei giorni 14, 15, 16 maggio nelle sale della Accademia Benedettina delle Scienze, presso l'Università, il Quinto Convegno della Sessione Continentale europea del CIPO, sotto la presidenza del Dr. Boje Benzon, Presidente della Sessione Continentale medesima, Segretaria Miss. P. Barclay Smith, presenti Jean Delacour, presidente del CIPO e Direttore del Museo di Los Angeles ed il Prof. Alessandro Ghigi, presidente della Sezione Italiana. Fra i delegati dei diversi paesi europei si notavano: per l'Inghilterra, Miss P. Barclay Smith, Dr. C. P. Blacker, Mr. E. Cohen, Mr. James Fisher, Mr. R. S. H. Fitter, Dr. Edward Hindle, Dr. R. May, Mr. E. M. Nicholson; per la Germania Dott. Ludwig Schuster e Signora; per l'Austria Dr. Gert von Rokitansky; per la Svizzera Dott. Schifferli e Signora, e Mr. Lukas Hoffmann; per la Danimarca oltre al Dr. Boje Benzon e Signora il Prof. Spärk; per l'Olanda Mr. F. J. Appelman, Mr. W. H. Bierman e Signora, Mr. H. H. Buisman, Mr. G. A. Brower e Signora, Mr. J. C. Mink van der Molen, Mr. van Marle e Signora; per il Belgio Sig.a J. M. Derscheid; per la Francia Prof. Berlioz, Sig. Edmond Blanc. Erano rappresentate: l'Unione Internazionale per le Scienze Biologiche, L'Unione Internazionale per la Protezione della Natura ed il Consiglio Internazionale della Caccia nella persona del Suo presidente Conte Hettier de Boislambert, che ha partecipato attivamente alle discussioni.

Fra i delegati italiani si notavano: l'Avv. G. Antonelli, il Prof. A. Arcangeli, il Prof. V. Baldasseroni, il Prof. A. Barbacci, il Sig. G. Bonuzzi, il Dott. A. Brandolini, il Conte Dott. S. De Nordis, il Col. Cesare Di Carlo, la Sign.na Beatrice Duval, il Principe L. Odescalchi, il Sig. Sergio Frugis, il Prof. A. Ghigi, il Sig. E. Goad, il Dott. L. Leporati e Signora, l'Avv. E. Lusignani, il Prof. E. Moltoni, il Prof. P. Pasquini, il Dott. S. Ruffo, il Prof. A. Taibel e Signora, il Dott. A. Tornielli, il Prof. A. Toschi, il Dott. C. Trelanzi, il Prof. G. B. Trener, la Prof. A. Vecchi, il Prof. R. Videsott e Signora, il Prof. F. Zorzi.

È stato discusso il seguente ordine del giorno: 1) Convenzione Internazionale Protezione degli Uccelli. Esame dei risultati ottenuti in seguito ai passi fatti dal Governo francese presso i Governi stranieri allo scopo di ottenere la ratifica della Convenzione firmata a Parigi nel 1950. 2) Polluzioni oleose marine; *a*) rapporti dei membri del Sottocomitato nominato a Uppsala nel 1950; *b*) rapporti delle Sezioni nazionali sulle misure adottate. 3) Inchiesta Internazionale sugli anatidi; *a*) rapporto del Direttore onorario dell'Istituto Internazionale delle

ricerche sugli anatidi; *b*) rapporti delle Sezioni nazionali a proposito della organizzazione di osservazioni metodiche nei loro rispettivi paesi; *c*) rapporti sui progressi effettuati per la conservazione degli anatidi (nuova legislazione, creazione di riserve, ecc). 4) Rapporti preliminari dei membri del Sottocomitato nominato per considerare una protezione maggiore per gli uccelli migratori e la creazione di rifugi sulle vie di migrazione. 5) Uccelli che costituiscono una minaccia per le altre specie. Rapporti dei membri del Sottocomitato nominato a Uppsala nel 1950. 6) Utilizzazione delle piume degli uccelli per la moda e le altre industrie. 7) Considerazione della possibilità che le catture, trasporto e installazione degli uccelli esotici da gabbia siano regolate e sorvegliate più attentamente. 8) Considerazione dei mezzi per fare cessare l'uso assolutamente abusivo e dannoso delle tese, reti ed altre insidie vietate, soprattutto nel mezzogiorno della Francia. 9) La caccia alle palombe nelle Lande. Rapporto della Sezione Nazionale francese. 10) Necessità che le leggi riguardanti la protezione degli uccelli utili alla agricoltura siano rispettate. Rapporto della Sezione Nazionale francese. 11) Rapporti delle Sezioni nazionali su nuove legislazioni (o no) per la protezione degli uccelli. 12) Questioni diverse.

Al termine della riunione sono stati emessi i seguenti voti: La Quinta Conferenza della Sezione Europea del Comitato Internazionale Conservazione Uccelli: 1) Avendo ricevuto rapporti sull'attuale depauperamento della vita ornitica causato dalle polluzioni oleose nel mare; sulle ricerche attorno alle cause ed ai diversi tipi di polluzioni oleose che cagionano danno alle vita ornitica, constata che vi sono ancora importanti punti del problema sui quali è necessario appurare ulteriori fatti prima che una politica a larga base possa essere decisa in proposito ed in accordo con le raccomandazioni delle Sezioni Nazionali, che devono essere organizzate per completare le loro presenti ricerche. I Governi interessati devono essere invitati ad assicurare che il pieno appoggio è dato a queste ricerche rese possibili dalle loro agenzie navali in vista di raggiungere una soluzione accettabile e costruttiva su questo serio problema. 2) Emette il voto che i Governi degli Stati europei accordino le proprie legislazioni con le Convenzioni Internazionali per la protezione degli uccelli, in particolare per ciò che riguarda la proibizione di tutti i mezzi che consentono la cattura in massa (reti, lacci, vischio, ecc). 3) Le cacce primaverili siano ovunque proibite sia sulla riva del mare che nell'interno, apparendo sempre più evidente la necessità di proteggere così i trampolieri (uccelli di ripa) la quaglia e la tortora, specie particolarmente minacciate. 4) La tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) sia universalmente protetta. Che la sua cattura e vendita siano ovunque interdette con ogni mezzo. 5) Approva la legislazione di caccia in Valle d'Aosta ed esprime un voto di plauso per gli sforzi fatti a questo proposito. 6) Apprezza calorosamente l'importante contributo apportato alla protezione degli uccelli d'Europa dalla riserva naturale della Camargue,

creata ed amministrata dalla Società di acclimatazione e dove una quantità di uccelli migratori in viaggio verso altri paesi d'Europa trovano rifugio durante le loro migrazioni. Il Comitato tuttavia esprime seri timori per gli effetti che una eventuale estensione delle intraprese economiche in Camargue possono avere sulla prosperità di questi uccelli. Il Comitato ritiene che il valore scientifico incomparabile ed insostituibile della Camargue come riserva naturale d'importanza europea debba essere sufficientemente riconosciuto per intesa fra i governi interessati e confida che il Governo francese voglia ammettere il principio che una gran parte della Camargue (delimitata dopo esame degli interessi economici in questione) sia salvaguardata in maniera permanente non solo per le generazioni future di scienziati ed amici della natura, ma anche in vista della conservazione di un capitale di uccelli migratori che viaggiano attraverso tutti i paesi dell'Europa occidentale. 7) Il Comitato allarmato per le perdite considerevoli che si producono fra gli uccelli trasportati vivi dai paesi tropicali in Europa, sia con piroscafi, che per via aerea, emette il seguente voto: nei porti d'imbarco degli uccelli, come in quelli di sbarco, sia stabilito un controllo severo, affinchè non siano accettati che volatili in buone condizioni di salute; che le condizioni di trasporto presentino tutte le garanzie d'igiene, di luce e di sufficienza alimentare, desiderabili per assicurare la prosperità degli uccelli; infine, che le formalità amministrative e doganali siano ridotte al minimo e non tardi la necessità di ridare rapidamente agli animali trasportati, le migliori condizioni di vita possibili.

Negli intermezzi delle riunioni sono state effettuate visite al Museo di Zoologia ed all'annesso museo tecnico della caccia e della protezione, nonchè all'oasi di protezione degli uccelli di Montescalvato ed all'allevamento sperimentale di Villa Ghigi.

Hanno coronato il riuscitissimo convegno due interessanti escursioni una delle quali nella Bandita demaniale di Lago Santo (Parma) (m. 1200), durante la quale è stato possibile osservare alcune specie tipiche dell'alto Appennino come *Anthus spinoletta*, *Erithacus rubecula*, *Buteo buteo*, *Astur* (?), ecc. Una breve escursione sul greto del Taro presso Borgo Taro ha permesso d'altra parte ai congressisti di osservare specie non facilmente rinvenibili nell'Europa centrale e settentrionale come *Merops apiaster*, *Calandrella brachydactyla*, *Burhinus oedicnemus*, ecc. È stato notato un nido di Occhione contenente due uova.

La gita successiva alla valle Campotto (Bologna), alle valli di Comacchio, alle vene di Bellocchio ed alla Pineta di Ravenna non è stata meno interessante. Nella valle Campotto i congressisti hanno compiuto un giro nella cassa di colmata dell'Idice nei tipici battelli vallivi portandosi presso ai nidi di *Fulica atra*, *Colymbus cristatus*, *Anthoscopus pendulinus*, *Corvus cornix*, contenenti uova e pulcini. Sono pure state osservate da presso specie come *Himantopus himantopus*, *Plegadis falcinellus*, ormai scarse e pregiate. Nella seconda

parte della gita è stata registrata la presenza di *Nycticorax nycticorax*, *Ardea purpurea*, *Charadrius alexandrinus*, *Sterna albifrons*, *Oriolus oriolus*, *Lanius minor*, *Cettia cetti*, ecc.

I partecipanti stranieri ed italiani hanno voluto manifestare la loro cordiale soddisfazione per lo svolgimento del convegno e la organizzazione delle escursioni.

A. Toschi

Eccezionale cattura ed inanellamento di Pispole golarossa (*Anthus cervinus* Pallas) nelle Marche durante il passo primaverile.

Incaricato dal Laboratorio di Zoologia Applicata alla Caccia della Università di Bologna, ho proceduto anche quest'anno all'inanellamento, oltrechè di varie specie di fringillidi, dei *Budytes* delle diverse forme (gialla, capocinerino e caponero) che in Aprile-Maggio transitano numerose su questo tratto del litorale medio-Adriatico e che da varii anni seguo attentamente e per cui mi riservo di comunicare a suo tempo i risultati di tali mie osservazioni.

La mattina del giorno 28 aprile, verso le ore 8, mentre ero intento ad uccellare le cutrettole a scopo d'inanellamento, come detto, un branchetto di 4 individui, apparentemente dal volo simili a pispole, aleggiarono sopra le reti del paretaio dove erano tese le reti per le cutrettole.

Distinguevo chiaramente il canto dei quattro uccelli, alquanto simile al *piss - piss* delle pispole, ma un po' più cupo e meno sibilato, quasi metallico (*sic - sic*). Anche il volo era meno oscillante di quello della pispola comune e dello spioncello. Cercai d'imitare col richiamo da bocca il canto dei quattro uccelli ed alzai lo zimbello delle cutrettole.

Gli uccelli «degnavano» al giuoco e descritto un breve cerchio a bassa quota sopra la «tesa», si posarono tutti e quattro fra le reti.

Vi restarono tutti e fu grande la mia maraviglia nel vedere che si trattava di quattro individui della specie segnalata — pispola golarossa — inconfondibile per il caratteristico colore rosso-mattone scuro dei parietali, della gola e del collo nonchè del color carnicino ceciato dal petto in giù per la forma più robusta e più tozza della *pratensis* e per la colorazione del dorso più scuro. Ricordavo che la coda di questa specie è alquanto diversa di quella della pispola, più corta e con il sopraccoda più netto e profilato rispetto alle timoniere esterne. Ma soprattutto il rosso vivo (marrone sangue di bue) della testa ai parietali, della gola e del collo, la colorazione più scura del dorso, la maggior robustezza d'assieme, il becco più scuro e leggermente più robusto della pispola davano la certezza inconfondibile della specie *cervinus*. Ritenni dalla colorazione assai più vivace di tre dei quattro